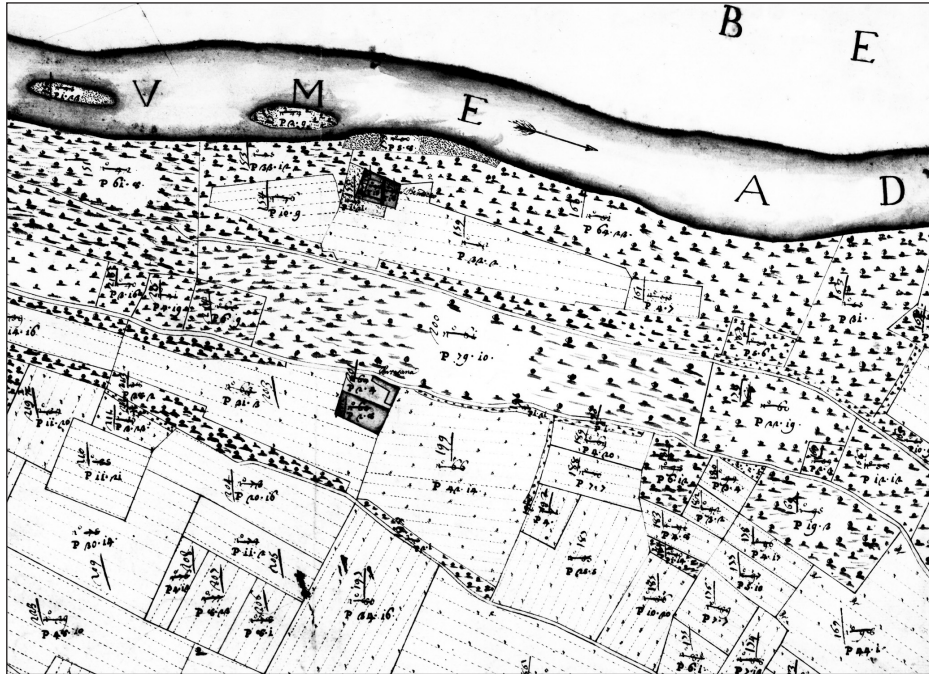


## CAPITOLO 4

# Il fondo S. Benedetto





L'ultima visita pastorale all'Oratorio di S. Benedetto risale al 1760<sup>1</sup>. Resosi vacante, il beneficio del monastero confluisce nella massa dei beni costituenti il Fondo di Religione, istituto governativo attivato da Maria Teresa d'Austria e potenziato dal figlio Giuseppe II.

La gestione statale delle rendite ecclesiastiche provenienti dai soppressi conventi, dai seminari, dalle abbazie e dai benefici vacanti, dalle scuole del Santissimo e dalle fabbriche delle chiese, non è che la conseguenza del programma di riforme attuate dall'imperatore tra il 1760 e il 1790 per spogliare il clero del potere temporale<sup>2</sup>.

I Francesi, entrati in Milano nella primavera del 1796, si appropriano immediatamente di tale diritto, alienando a ritmo intenso gli immobili del Fondo di Religione per far fronte alle esigenze della nascente Repubblica Cisalpina.

E' così che nello stesso dicembre il *"Livello de' Beni, e Caseggiati del Vacante Priorato di St. Benedetto in Trezzo, posti nella maggior parte in quel Comune, ed in poca parte in quello di Colnago"* vengono venduti al *"Cittadino Giuseppe Mazza"* (1732-1823) q. Francesco, attuale affittuario, quale livellario.

Della partita (case e terreni), che somma un totale di pertiche 966.19, trascriviamo la descrizione di cascina S.Benedetto e cascina Portesana, rispettivamente ai teresiani **1055** (p. 0.15) e **1056** (p. 2.4), comparabile con le preziose mappe allegate.

Da rilevare come nell'Oratorio lo spazio adibito al culto sia ridimensionato rispetto alla descrizione che mons. Cesare Visconti ne fa durante il sopralluogo del 1609 e ciò, probabilmente, in funzione dei decreti delle successive visite pastorali.

L'emissario di Federico Borromeo registrava infatti l'assenza di una sacrestia, che invece troviamo al punto "8" della seguente stima con relativo sacrificio di una porzione di navata, a suo tempo già privata dell'abside (punto "7"), chiusa da muro e adibita a stalla<sup>3</sup>.

\* \* \*

A.S.M., Rogiti Camerali, cart. 372: rogito Gionata Giletti del 10 dicembre 1796.

...Seguono i due Caseggiati, ed uniti, uno detto di S. Benedetto coll'Oratorio

1 - Cfr.: Don Giulio Colombo, *"La chiesa di S. Benedetto negli atti delle Visite Pastorali (sec. XVI-XVIII)"* in *S. Benedetto in Portesana*, vol. I, (op. cit.).

2 - Per una chiara idea in proposito si veda *Storia di Milano*, Treccani, vol. XII, da pag. 360 a pag. 378.

3 - Il recupero dell'abside è sollecitato nella visita di mons. Ottaviano Abbate Forerio del 19 agosto 1602 per conto ancora del Borromeo (vedi nota 1).

annesso, e l'altro di Portesana posti però nel Comune di Trezzo..., e li di cui numeri correlativi corrispondono a quelli delli Tipi congiunti, e prima quello detto in pianta di **S. Benedetto** li di cui tipi sono marcati colla lettera "A".

1 – **Porto grande** d'ingresso verso Ponente con arco di cotto, e spalle per la maggior parte di vivo, due ante attraversate in opera, stanga di legno con anello, e quattro cambre di ferro; In una delle quali vi è portello d'un anta in opera con ase snodate, serratura, e chiave alzapiede, e bichignolo di ferro.

In seguito vi è **sito a tetto** con suolo di terra, e due bastardotti senz'altro.

2 – **Stalla** a mano destra con uscio d'un anta attraversato in opera, suolo di terra, sterno con nove bordonali, poli, e brocche due finestrelli, uno de' quali con anta attraversata in opera, mangiatoja con passoni, cappello, e parapetto d'asse, ed è d'altezza Brazza 3.6.

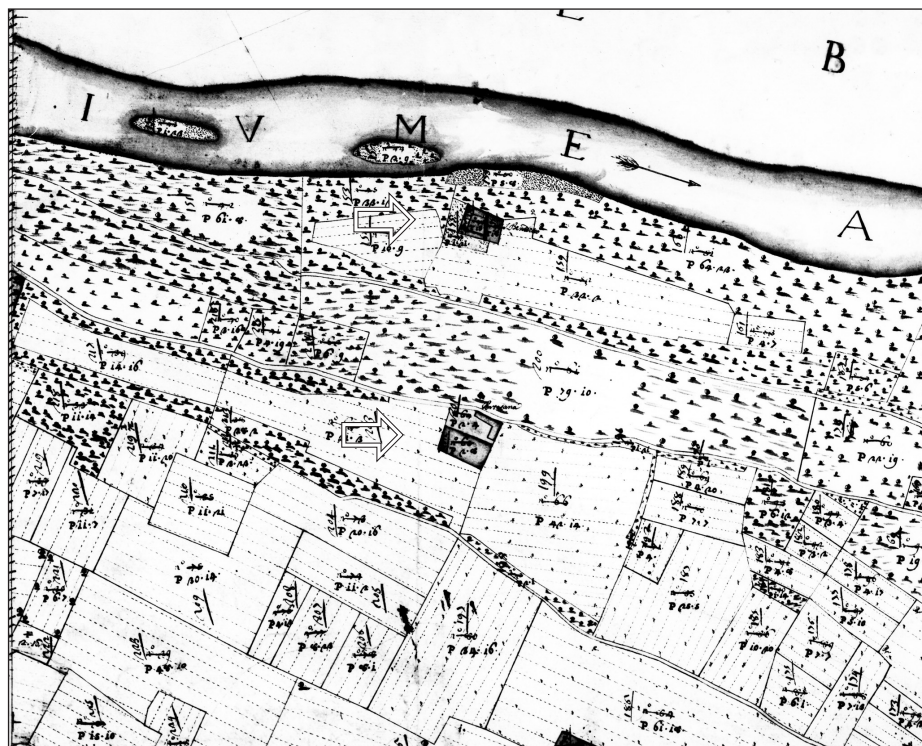
3 – **Stallino** di fianco a detta Stalla con uscio d'una anta in opera, tavella di legno e Cane di ferro suolo di terra, sterno di sei bordonali, due balitriere nude; finestrella verso corte in due ante attraversate in opera con tavella di legno. Altezza B.za 3.10.

Superiormente a detta Stalla, e Stallino vi è **Cassina** a tetto in tre campi, la di cui altezza sotto alla radice del tetto è di B.za 4.6.

4 – **Luogo terreno** di contro alla porta ad uso di **cucina**, a cui si va per uscio in un anta attraversata in opera, catenacciolo tondo da manetta, serratura, e chiave, suolo di terra soffitto rustico in un Somero, bastardotti, ed asse, finestra di un anta attraversata in opera, e crate di legno, cammino filo di muro con fuocolare diversi pezzi di vivo, e cappa di cotto sopra telaro di legno, e due guarnerj nudi nel muro. Altezza B.za 4.6.

5 – **Luogo terreno annesso** con porta, a cui vi sono spalle, ed arco di vivo, due ante attraversate in opera, catenaccio tondo da bolzone lungo once 18, serratura, e chiave, suolo di giarrone e soffitto in un Somero, bastardotti, ed asse alla rustica; due finestre, a due ante attraversate per cadauna in opera, ad una delle quali vi è ferrata di quadretti compiti, ed all'altra crate di legno. Altezza B.za 4.9.

6 – **Portico** in due campi d'avanti alli retroscritti due luoghi terreni con un pilastro nel mezzo di vivo a cotto, soffitto di bastardotti, ed asse alla rustica. **Forno** di testa al medesimo verso mezzogiorno con suolo, e volta di cotto, broca con telaro di vivo e chiusore di legno. **Scala** dalla parte opposta che mette alli infrascritti superiori con sei gradi di vivo, e sette di legno portata da due costabbj, sbarra de' pezzi d'asse, ed un refesso di rovere in piedi. Altezza B.za 4.4.



11 - A.S.M., Catasto di Carlo VI (1721), Mappe Piane, Serie I, cart. 3167, part. foglio III. Cascina S. Benedetto, cascina Portesana e parte dei fondi acquistati da Giuseppe Mazza q. Francesco dal Vacante Priorato di S. Benedetto nel 1796.

*Pollajo sotto detta scala cinto di muro con antina in due traversi in opera con ase, cancani da punta, coperto d'asse.*

7 – ***Luogo terreno in testa a detto portico**, e di contro al Forno con uscio d'un anta attraversata in opera, catenaccio tondo in macchietta, serratura, e chiave, spalle, e telaro di vivo a **bassi riglievi** lavorati all'antica, suolo di terra, volto a crocera di varj pezzi di vivo, finestra in due ante semplici in opera, e ferrata di cinque tondini in piedi, e due attraverso. Balestrera nuda nella nicchia contornata di vivo, come pure varie lesene in parte tonde con archi il tutto di vivo lavorato all'antica, ed un ovale anch'esso contornato di vivo. Ed è d'altezza sotto allo monte B.za 8.6.*

8 – *Altro luogo terreno coperto da tetto detto della **Sagrestia** con uscio verso corte d'un anta religata in opera, catenaccio tondo da bolzone lungo once 8, serratura, e chiave, spalle, e capello di vivo suolo di gerrone, altr'uscio verso il seguente oratorio di un anta attraversata e quadretata in opera con serratura, e chiave: In detta Sagrestia vedesi **l'Immagine del Crocefisso dipinta sul muro\***. Altezza B.za 10.3.*

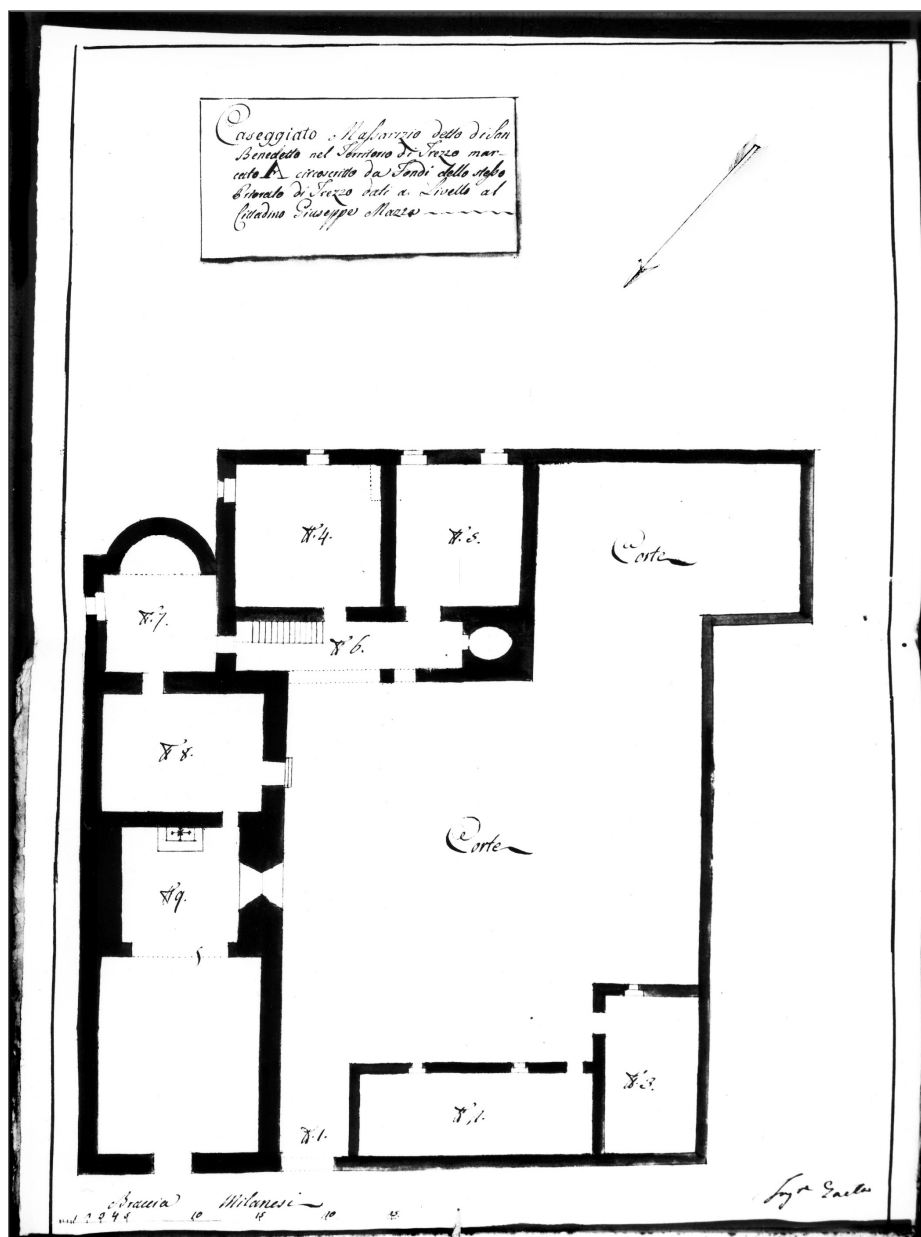
\* L'affresco è trasferito nel 1989 nella Prepositurale di Trezzo. La metodologia di restauro è descritta in AA.VV. "San Benedetto in Portesana, Atti del Convegno / 23 settembre 1989", vol. II, Biblioteca A. Manzoni, Trezzo 1990.

*Superiormente al muro verso corte evvi **torrino** coperto di coppi, nel quale trovasi la Campana di Metallo di circa due rubbj, la quale però presentemente non è in opera.*

Da qui compariamo la descrizione della visita di mons. Cesare Visconti, emissario del card. Federico Borromeo: «Il 12 agosto 1609 monsignor Visitatore visitò la chiesa campestre di S. Benedetto in località Portesana nel territorio della prepositura di Trezzo, da cui dista 1000 passi (Km. 1,5 circa). La chiesa, dall'aspetto, è molto antica. È orientata a est; ha una sola navata ed è lunga 41 cubiti (m. 17,22) e larga 15 cubiti (m. 6,30). Ha un solo altare in regola con le norme liturgiche; la sua mensa è in legno con inserita la pietra sacra; è appoggiato alla parete ed è dotato di tutta la suppellettile necessaria. Non è provvista di pala d'altare; al suo posto è dipinto sulla parete un Cristo in croce con ai lati la Madonna e la Maddalena, ma le figure appaiono consumate dal tempo. La predella di legno ha un solo gradino,

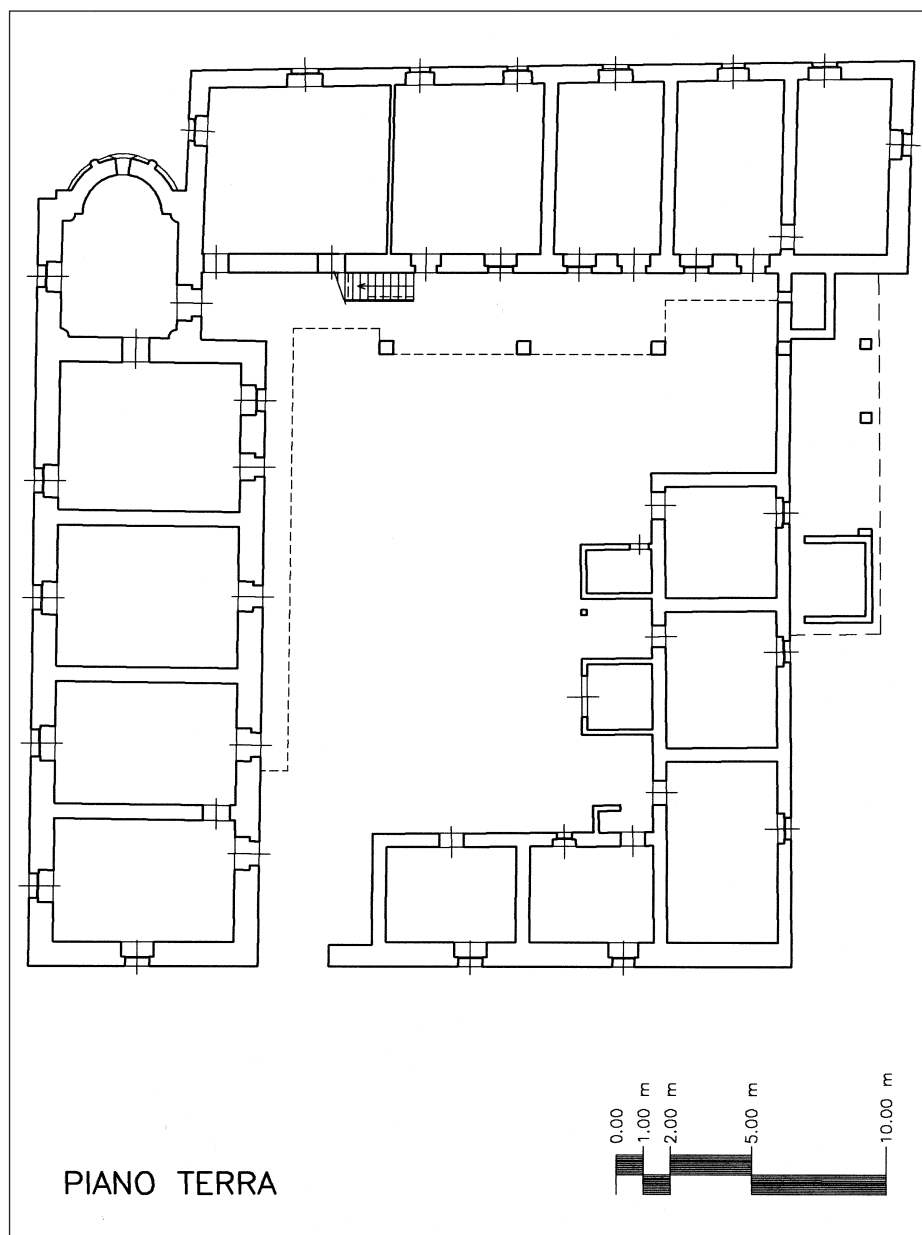
12 - A.S.M., Rogiti  
Camerali, cart. 372.

Tipo allegato  
al rogito del notaio  
Gionata Giletti  
del 10 dicembre 1796,  
che descrive il  
caseggiato masserizio  
detto di  
San Benedetto  
annesso alla chiesa.  
Giuseppe Mazza  
q. Francesco acquista  
dal Vacante Priorato  
di S. Benedetto  
tutta la partita  
(pertiche 966.19).



secondo le norme. Sul davanti, il piano dell'altare misura un cubito e mezzo (m.0,63), sui lati di 5 cubiti (m. 2,10). La nicchia per gli orciuoli non è regolare. L'altare è protetto da una balaustra in legno; il pavimento su cui poggia la predella con l'altare è sopraelevato di 2 onces (cm. 6) rispetto al piano della chiesa. Non esiste un vero e proprio presbiterio e solo l'altare è posto sotto un soppalco fatto di assi grezze dal quale piove acqua e sporcizia perché sopra la parete alla quale

9 – **Oratorio dedicato a S. Benedetto** nel quale si entra per porto in due ante foderate in opera e cattenaccio tondo da macchietta per di dentro, telaro, e capello di vivo: Superiormente a detta porta vi è mezza luna contornata di vivo con entro uno sasso, e due occhi otturati. Sopra al colmo del tetto vi è la Croce di ferro con peduzzo di vivo; suolo di gerrone, soffitto di due someri incassati reffessi, ed asse con orli smussi. **Coro** in volto di cotto, e suolo di pianelle all'imboccatura: nel sito dell'arco evvi **balaustra di legno** con due antine nel mezzo in opera con ase, e cancani; finestra con telari in quattro antini, vetri buoni, ferrati de' tondini compita, e rete di ferro: **Avello di sarizzo** per l'acquasantino: Altra con sua brella d'asse, **mensa di cotto** coperta d'un asse intelarata, sopra cui scalino con **due gradi d'asse dipinte**, che sostengono **il Quadro rappresentante l'Immagine di S. Benedetto con cornice inverniciata d'oro d'Altezza B.za 3 per B.za 2 circa, soglia, ed orlo di legno**



13 - Studio  
geom. Giancarlo  
Crespi, Capriate.  
Cascina S. Benedetto:  
rilievo piano terra,  
1999.

sagomato sopra cui vi sono due piccoli vasi di terra con due rami di fiori.  
Altezza della Chiesa B.za 9. E quella del Coro B.za 8.

Superiormente a detto Oratorio, e Coro vi è **solaro morto** a tetto.

**Si consegnano** due Candeglieri d'Ottone d'Altezza once 8.

Croce nel mezzo tutta di ottone con suo piede simile d'Altezza once 15.

Gloria, e Tabella dell'Evangelio con cornicietto di lega sagomato.

Due piccoli Quadri uno rappresentante la testa di St. Paolo, e l'altro quella di St. Giovanni con cornice nera sagomata.

Un palio di tela dipinto a fiorami con varj colori con nel mezzo l'Immagine di St. Benedetto.

Altro Palio di noce dipinto come sopra.

s'appoggia l'altare fu collocato un colombaio. Il pavimento dell'Oratorio è tirato con cemento solido e liscio; le pareti sono imbiancate e sotto le tegole c'è una soffittatura. Le finestre sono di forma allungata e aperte. Ci sono due porte. Una nella facciata e si chiude dall'interno, l'altra laterale, che permette il passaggio alla casa del colono, è munita di chiavistello e di serratura, la cui chiave è tenuta dal prevosto. Ci sono anche due acquasantiere: quella a destra della por-

ta principale è conforme alle norme liturgiche, l'altra - vicino alla porta laterale - è davvero indecente. Accanto alla porta laterale sopra un pilastrello c'è la campanella. Tutta la chiesa è incorporata nella casa colonica e davanti alla porta c'è l'aia, che serve ai contadini per la trebbiatura del frumento. Non c'è sacrestia e i paramenti sono custoditi in una cassapanca all'interno della chiesa. Ecco l'inventario dei paramenti:

- Un palio in raso bianco con arabeschi e una pianeta con stola, manipolo e borsa per il corporale.
- Un altro palio bianco con arabeschi.
- Una pianeta verde con stola, manipolo e borsa.
- Un palio di bombacina rovinato.
- Due tovaglie.
- Due camici e due amitti coi relativi cordoni.
- Tre corporali...».

(Traduzione dal latino di don Giulio Colombo, vedi nota 1, a pag. 41).

*Quadro vecchio di St. Benedetto a fianco al Coro con Cornice nera. Architrave di legno all'imboccatura di detto Coro con Crocifisso simile Colorito.*

*Due Girelle di legno in detto Architrave che portano la Lampada di ottone. Campanella di Bronzo per la Santa Messa.*

*Armario di pecchia per riporre i paramenti con due Cassetti, e due ante in opera con ase snodate, serratura, e chiave, ed un rampino di ferro, due altre piccole antine in opera con groppi, serratura, e chiave.*

*In esso Armario ritrovasi quanto segue.*

*Calice di ottone con patena simile indorata, e sua custodia.*

*Due Camici soglj di tela con un solo cordone.*

*Due amiti di tela soglj.*

*Una pianeta rossa, e bianca di Durante colla stolla, manipolo, e borsa simile.*

*Altra pianeta pure di Durante nera guarnita d'oro falso con sua stola, manipolo, e borsa simile.*

*Un sol manipolo di seta verde antica.*

*Due Messali Romani, uno di Stampa nuovo, e l'altro di Stampa antica, ed altro piccolo messale a modo di officio, di Stampa antica con suo Rettorino di noce.*

*Un tondino di stagno per le ampoline di peso once 12.*

*Due ampoline di vetro con fazzoletto per servire la Santa Messa.*

*Sei purificatoj, e tre tovaglie di Lino per l'altare.*

*Una sopra coperta per la mensa di trarlisetto giallo.*

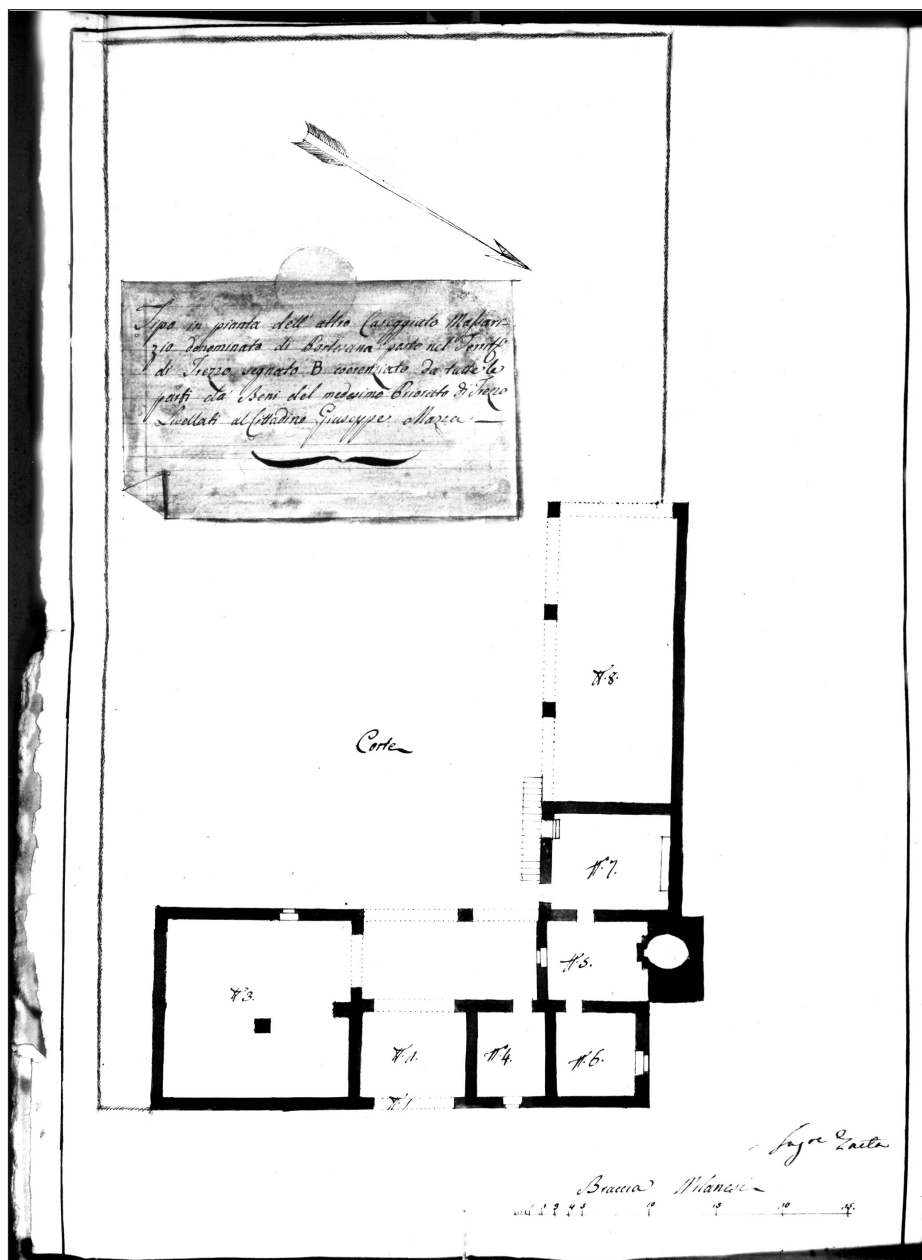
*Una beretta per il Sacerdote foderata di lastrino.*

*Una Brella di legno accanto all'altare con tabella per la preparazione.*

*Si ascende la già descritta Scala incima a cui vi è **loggia d'asse** a tetto, Superiore a tutto il sudetto Portico terreno, portata da diversi bastardotti, ed un Somero (...) lungo con due costublj in piedi sua sbarra di un pezzo di trave, e varie pertichette.*

*Da questa Loggia si passa alla **Camera superiore alla Cucina** per uscio di un anta religata in opera, serratura, e chiave per occhio di ferro nel muro, suolo di cotto, soffitto di un Somero, un bastardotto, refessi ed asse alla rustica. Due finestre col scosso di vivo, due ante religate in opera, e tavella di legno per cadauna; Cammino con focolare di vivo, e cappa di cotto sopra telaro di legno. Annesso a detto Cammino vi è un pezzo di legno immurato di Longhezza Circa B.za 2. Altezza B.za 6.*

*Altra **stanza in seguito** con Uscio di un anta attraversata in opera con ase, e Cancani da punta in telaro di legno, serratura, e chiave. Suolo di piannelle. Soffitto di un Somero, travetti ed asse alla rustica, due finestre di due ante attraversate in opera con tavella di legno per cadauna. Altezza come sopra.*



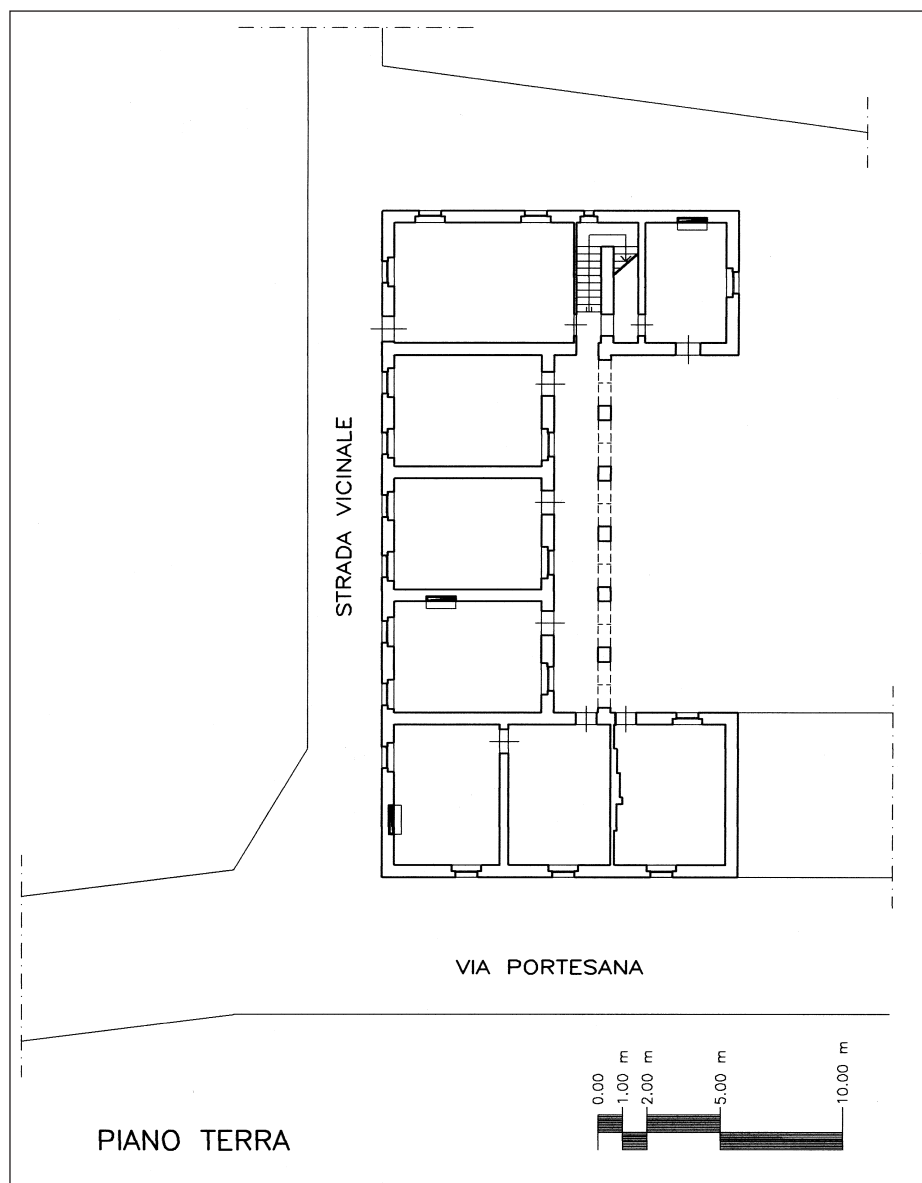
14 - A.S.M.,  
Rogiti Camerali,  
cart. 372.  
Tipo allegato  
al rogito del notaio  
Gionata Giletti  
del 10 dicembre 1796,  
che descrive  
il caseggiato  
masserizio  
detto di Portesana.  
Giuseppe Mazza  
q. Francesco  
acquista dal Vacante  
Priorato  
di S. Benedetto  
tutta la partita  
(pertiche 966.19).

Di testa a detta loggia e superiore al Forno vi è **Camerino** a cui si va per uscio di un anta attraversata in opera con ase, e cancani da punta in telaro di travetti di rovere, serratura, chiave, ed occhi di ferro nel muro; suolo di tavelle, soffitto rustico di bastardotti, ed asse, finestra di un antina attraversata in opera come sopra, e tavella di legno. Altezza come sopra.

In detta Loggia evvi **Scala** con gradi di piotto, portata da due costabj, sbarra di un pezzo di grondale, e pertichette, pontile alla cima con fondo d'asse, e parapetto simile.

Mediante questa Scala si ascende ad una **stanza superiore alla descritta Sagrestia** per uscio di un anta attraversata in opera, catenaccio tondo da

15 - Studio geom.  
Giancarlo Crespi,  
Capriate.  
Cascina Portesana:  
rilievo  
piano terra,  
1999.



*macchietta lungo once 8; serratura, e chiave, suolo di pianelle, soffitto di un somero, refessi, ed asse, finestra di un anta attraversata in opera. Altezza B.za 6.*

*Superiormente a questa Camera vi è **Colombara** a tetto.*

*Superiormente alle altre due stanze di sopra descritte vi è rispettivo **solaro morto** a tetto.*

*Nel mezzo di questi suddescritti luoghi vi è la **corte** cinta in parte dal medesimo Caseggiato, ed in parte da muri di cinta in parte diroccati con coperto di coppi. In detta Corte vi sono gambe de viti a pergola buoni Numero undici – N° 11.*



16 - Vedute aeree  
su cascina  
San Benedetto  
e sull'omonima  
colonia eliofluviale.  
La cascina  
con l'annesso  
Oratorio è donata  
da Carlo Mazza  
all'Opera Pia  
nel 1927,  
che ne acquista  
due anni dopo  
la comproprietà  
di Annetta Antonini,  
cognata di Carlo.



L'altro Caseggiato Masserizio detto di **Portesana** è già compreso ... nei Tipi correlativi marcato colla Lettera "B" censito come in appresso.

1 – **Porta grande** con spalle e arco di cotto, suo serramento di due ante attraversate in opera, stanga di legno con anello, e N° 4 cambre di ferro, in altra di esse vi è portello di un anta in opera con ase snodate, e catenaccio tondo per di fuori. Altezza B.za 6 e mezzo.

2 - **Andito** successivo con suolo di terra, soffitto rustico di travetti, ed assi, alla sboccatura di detto andito vi è arco con sue spalle di cotto.

3 – **Stalla** alla sinistra entrando con portina in due ante attraversate in opera, catenaccio tondo da bolzone, serratura, e chiave, suo coperto sostenuto da travetti in ordine con pilastro di cotto nel mezzo; Mangiatoja com-

pita con passone, cappello per parapetto d'asse buone, finestrella con un sol cancano in opera nel muro, e crocera di legno; quattro balestrere tonde. Altezza B.za 4.

Superiamente a detta Stalla evvi **Cassina** a tetto. Altezza B.za 8.

4 – *Luogo terreno alla diritta entrando dalla suddetta porta che serve per **Cucina** con uscio verso Corte di un anta attraversata in opera, ed altro uscio che mette all'infrascritta Scala pure di un anta attraversata posticcia; suolo di terrazza, soffitto di bastardotti, ed asse alla rustica, Cammino con focolare, e cappa di cotto sostenuta da un bastardotto al lungo. Altezza B.za 4.2.*

5 – *Altro luogo terreno a cui si va per uscio di un anta attraversata in opera, suolo di terrazza; soffitto come sopra; **Forno** in detto sito con bocca; suolo, e volta di cotto, e chiusore di legno; finestrella con anta attraversata in opera, e grata di legno. Altezza B.za 4.3.*

6 – **Luogo terreno in seguito** con uscio per entrarvi di un anta religata in opera, catenaccio, serratura, e chiave; suolo di terra, soffitto di un somero, travetti, ed asse alla rustica; finestra di un anta attraversata in opera, catenacciolo, e grata di legno. Altezza B.za 4.3.

7 – *Annesso al sopradescritto andito di porta evvi altro luogo terreno detto la **Casa del letto** per cui s'entra per uscio di un anta attraversata in opera, serratura, e chiave, suolo di terrazza, soffitto sgreggio, finestre di un anta attraversata in opera, e grata di legno. Altezza B.za 5.3.*

8 – *Di testa al già descritto luogo terreno serviente di Cucina vi è **portico** in tre campi coperto da tetto cinto da muro in altezza di B.za 4 di parte dalla Strada. Altezza B.za 10 e mezzo.*

**Cassinotto** buono alla parte di Tramontana con ale ad uso di tetto coperto di paglia.

*Davanti alla detta Cucina evvi la **Scala** per gli infrascritti superiori formata con sette gradi di vivo, e cotto al piede, e Numero nove di legno, sostenuta da suoi costablj, ed un pezzo di bastardotti in piedi. **Coritora** in cima a due parti col fondo di asse, a parapetto di cottichette, essendo simile anche quello della detta Scala.*

**Suolaro a tetto superiore alla medesima Cucina** a cui si passa mediante uscio di un anta attraversata in opera, serratura, e chiave, suolo di cotto, soffitto rustico di un Somero, refessi, ed asse, due finestre con sua anta attraversata in opera per cadauna. Altezza B.za 4.9.



*17 - Cascina Portesana: immobile donato da Carlo Mazza all'Opera Pia nel 1927, che ne acquista due anni dopo la comproprietà di Annetta Antonini, cognata di Carlo.*



*Camera susseguente **superiore** al sopradescritto luogo del **forno** con uscio di un anta attraversata in opera, serratura, e chiave, suolo di cotto buono, soffitto sgreggio, finestra di un anta attraversata in opera. Altezza B.za 4.9.*

*Altra **Camera Superiore** all'andito di porta a cui si va per l'uscio di un anta attraversata in opera, suolo di cotto, soffitto di un somero, ed asse sgreggie compito; finestra di un anta attraversata in opera. Altezza B.za 4 e mezzo.*

***Granajo** per ultimo con uscio per ingresso di un anta attraversata in opera,*

*cattenaccio tondo da macchietta, serratura, e chiave, suolo di cotto buono, due balestrere anche per dar luce, finestra di un anta attraversata in opera con catenacciuolo tondo. Altezza come sopra.*

*La **corte** resta cinta di siepe viva in buon ordine.*

*Avvertenze. Tutte le altezze dei sopradescritti luoghi soffittati si sono prese sotto le assi di cadaun soffitto. E per quei luoghi a tetto si sono prese sotto le radici del tetto.*